

E U R A T O M
Comité du Personnel
Comité Culturel

Lundi 11 Novembre 43
CINEMA ODEON
ISPRA

C O N C E R T
donné par le

CONCENTUS MUSICUS

de VIENNE

P R O G R A M M E

IL CONCENTUS MUSICUS DI VIENNA si dedica esclusivamente all'esecuzione della musica antica dall'inizio della polifonia sino alla fine del '700. Il principio basilare di questo Complesso é la ricerca dell'autenticità senza compromessi.

La musica viene quindi eseguita su strumenti originali dell'epoca oppure sulle copie esatte degli stessi. Già da molti anni il Concentus Musicus (i cui componenti fanno parte della Wiener Symphoniker) organizza una serie di concerti al Palazzo Swhwarzenberg a Vienna, che é stata accolta con grande entusiasmo: nel giugno 1963 hanno presentato l'esecuzione integrale dei Concerti Brandeburghesi di J.S. Bach al Festival di Vienna. Per la stagione 1963/1964 il Complesso ha ricevuto inviti dai principali Paesi europei e anche dagli Stati Uniti.

Nel corso della tournée italiana suonerà a Milano, Torino, Bologna, Padova, Bari, l'Aquila, ecc...

Verranno presentati per la prima volta in Italia i Sei Concerti Brandeburghesi di J.S. Bach con strumenti originali dell'epoca.

CONCERTI BRANDEBURGHESI

di J.S. BACH

Concerti n. 5, 6, 4

V Concerto Brandeburghese: un flauto traverso, un violino principale, un violino e una viola in ripieno, violoncello, violone e cembalo concertato.

Allegro
Affettuoso
Allegro

- Flauto traverso: Leopold Stastny
Violino principale: Alice Harnoncourt
Cembalo: Georg Fischer

VI Concerto brandeburghese: due viole da braccio, due viole da gamba, violoncello, violone e cembalo.

Allegro
Adagio, ma non troppo
Allegro

Viole da braccio: Kurt Theiner e Alice Harnoncourt
Violoncello: Herman Hobarth

INTERVALLO

IV Concerto Brandeburghese: violino principale, due flauti d'echo, due violini, una viola e violone in ripieno, violoncello e continuo.

Allegro
Andante
Presto

Violino principale: Alice Harnoncourt
Flauto a becco: Jurg Schaeftlein e Leopold Stastny

Strumenti

- Violino, Jakobus Stainer, Absam (1658)
Violino, Jakobus Stainer, Absam (1677)
Violino, Klotz, Mittenwald (1700)
Violino, Klotz, Mittenwald (1700)
Viola, Leidolff, Wien (1700)
Viola, Matthiss Thier, Wien (1806)
Violoncello, Antony Posch, Wien (1724)
Viola da Gamba, Jacob Precheisn, Wien (1670)
Viola da Gamba, tedesca (1760)
Violone, Antony Stefan Posch, Wien (1731)
Flauto traverso, A. Grenser, Dresden, (Metà del '700)
2 Flauti barocchi, copia di H.C. Fehr, Zürich
Cembalo, copia di un modello italiano di M. Skowroneck

I "Concerti Brandeburghesi" di J.S. Bach, su strumenti originali dell'epoca

Da quando Bach fece il suo ingresso nelle sale da concerto, questi "Concerti Brandeburghesi" fanno parte integrale della musica sinfonica. Queste composizioni mirabili per fattura e ispirazione, sono state alterate della loro struttura originale e trasformata in una pletore armonica. Oggi é ben noto che Bach concepì questi Concerti per la Cappella di Köthen, e che l'orchestrazione sua si accorda esattamente con l'organico dell'orchestra d'allora. Questi musicisti erano conoscitori ferratissimi del loro strumento e in grado di superare ogni difficoltà musicale e tecnica.

Inoltre questi Concerti non sono stati composti solo per piccola orchestra, ma bensì anche per strumenti che oggi non sono più in uso o al massimo in una forma trasformata: flauti dolci, viole da gamba, corna a mano e trombe naturali si studiano secondo leggi antiche ed esigono uno studio speciale. Anche i singoli suoni per esempio quelli dei corni a mano e delle trombe naturali, si ottengono con l'imboccatura e non con le chiavi. Questi strumenti sono anche più dolci dei moderni a

chiave e mantengono così una bilancia dinamico - sonora molto omogenea con gli altri strumenti. Gli oboi ed i fagotti dell'epoca barocca danno un suono ben diverso dai nostri ed esigono anche una diversa tecnica. Ma anche gli strumenti a corda al tempo di Bach erano diversi dai nostri. Le loro corde erano più sottili; le misure più piccole e gli archi più leggeri. Il suono era più dolce, più incisivo e perciò più caratteristico al confronto dei nostri.

Nel V "Concerto Brandeburghese" appare poi uno strumento (clavicembalo) che è una copia fedele di un antico strumento italiano; e fu Bach stesso che lo introdusse per la prima volta nella storia della musica, in orchestra. Le corde di questo strumento vibrano al contatto di un plettro (specie di ditale col quale si pizzicava la lira); la corda vibra per mezzo del pizzico di una penna: da ciò il suono pieno e brillante. Questo strumento verrà usato anche per gli altri concerti al posto del basso continuo. Il compito degli esecutori è quanto mai arduo: ed è quello di ottenere fra le singole famiglie strumentali, una bilancia dinamico - sonora, che eguagli quella interiorità spirituale che Bach stesso percepiva durante la sua creazione.